

Az. Agricola Regini Donatella	IMPIANTO PER IL RECUPERO MEDIANTE COMPOSTAGGIO DI FANGHI BIOLOGICI, FRAZIONE VERDE E BIOMASSE SELEZIONATE	PROGETTO	DOCUMENTO	Redazione
	Verifica di assoggettabilità a V.I.A.	REV. 00	DATA aprile 2015	E.F. e N.S. Pag.309/312

Tabella 6.4 Mortalità per COPD: numero di decessi (N), tasso osservato (TO) e tasso standardizzato (TS) con intervallo di confidenza al 95% (IC 95%) per ULSS di residenza e sesso (tassi per 100.000). Veneto, periodo 2007-2010. Standardizzazione diretta, popolazione standard: Veneto 1° gennaio 2007.

Azienda ULSS	MASCHI				FEMMINE			
	N	TO	TS	IC 95%	N	TO	TS	IC 95%
101-Belluno	114	46,1	58,2	(47,1-69,3)	100	37,1	22,6	(18,1-27,2)
102-Feltre	72	44,0	58,5	(44,1-72,9)	56	32,3	19,1	(14,0-24,2)
103-Bassano del Grappa	91	26,1	45,2	(35,5-54,9)	73	20,2	16,3	(12,5-20,0)
104-Alto Vicentino	89	24,3	40,3	(31,4-49,2)	54	14,3	11,5	(8,4-14,6)
105-Ovest Vicentino	122	33,9	62,5	(50,3-74,6)	75	21,1	17,9	(13,8-22,0)
106-Vicenza	158	25,6	40,6	(34,0-47,2)	123	19,2	15,3	(12,6-18,0)
107-Pieve di Soligo	153	36,0	47,1	(39,4-54,8)	72	16,3	10,9	(8,3-13,5)
108-Asolo	125	25,4	47,2	(38,5-55,9)	81	16,3	13,1	(10,2-16,0)
109-Treviso	190	23,6	39,3	(33,4-45,2)	157	18,9	14,7	(12,4-17,0)
110-Veneto Orientale	113	27,2	40,7	(32,7-48,7)	81	18,7	14,4	(11,3-17,6)
112-Veneziana	204	35,1	37,8	(32,5-43,2)	175	27,4	15,9	(13,5-18,3)
113-Mirano	162	31,5	55,5	(46,3-64,6)	112	21,0	19,0	(15,5-22,6)
114-Chioggia	34	24,9	33,4	(21,6-45,3)	12	8,6	7,7	(3,3-12,0)
115-Alta Padovana	175	35,5	67,1	(56,7-77,4)	124	24,9	21,8	(17,9-25,6)
116-Padova	297	32,1	47,3	(41,8-52,9)	278	28,0	20,8	(18,3-23,3)
117-Este	123	34,0	48,4	(39,4-57,5)	86	23,0	16,2	(12,8-19,7)
118-Rovigo	120	35,6	41,3	(33,6-49,0)	86	23,9	15,6	(12,3-19,0)
119-Adria	49	33,5	40,1	(28,6-51,7)	24	15,7	10,5	(6,3-14,7)
120-Verona	260	28,6	40,4	(35,3-45,5)	160	16,7	11,6	(9,8-13,4)
121-Legnano	94	31,2	46,4	(36,6-56,3)	59	19,2	13,7	(10,1-17,2)
122-Bussolengo	122	21,9	36,7	(29,8-43,6)	82	14,5	12,9	(10,1-15,7)
Totale	2.867	30,2	45,3	(43,5-47,0)	2.070	20,9	15,6	(14,9-16,2)

... omissis...

4.10.2. Salute pubblica: stima degli impatti

I potenziali effetti negativi derivanti dal progetto dell'impianto di recupero di rifiuti speciali non pericolosi tramite attività R3 (compostaggio) sulla componente salute pubblica derivano sostanzialmente dalle emissioni prodotte direttamente dall'esercizio dello stesso e indirettamente per il traffico indotto.

4.10.2.1. Portata dell'impatto (area geografica e densità di popolazione interessata)

Prudenzialmente viene considerata come area di potenziale effetto sulla componente salute pubblica un intorno rispetto all'area considerata che comprenda le vicine aree agricole e l'edificato abitativo diffuso più vicino, stimabile come già fatto per la componente aria in relazione alle emissioni.

Az. Agricola Regini Donatella	IMPIANTO PER IL RECUPERO MEDIANTE COMPOSTAGGIO DI FANGHI BIOLOGICI, FRAZIONE VERDE E BIOMASSE SELEZIONATE	PROGETTO	DOCUMENTO S.P.A.	Redazione E.F. e N.S.
	Verifica di assoggettabilità a V.I.A.	REV. 00	DATA aprile 2015	Pag.310/312

In aggiunta a questa, in ragione della lieve maggiorazione rispetto alla situazione attuale di traffico identificata al par. 4.1, si considera anche la viabilità precedentemente indicata allo stesso paragrafo.

Si ritiene dunque che la popolazione coinvolta dai potenziali effetti negativi sulla salute pubblica possa essere quella impegnata nelle attività agricole e residente nelle immediate vicinanze dell'impianto di recupero in progetto e degli addetti allo stesso, riducendosi quindi a poche decine di unità.

4.10.2.2. Carattere cumulativo dell'impatto

Non sono individuabili effetti cumulativi con progetti attualmente identificabili nell'intorno dell'area di progetto. Non sono possibili effetti sinergici tra i diversi potenziali impatti, in quanto le uniche azioni che possono determinare conseguenze sulla salute pubblica sono determinate dalle emissioni dell'impianto (che, come analizzato, non sono significative).

4.10.2.3. Natura transfrontaliera dell'impatto

Non sono possibili impatti transfrontalieri in nessuna fase prevista dal Progetto esaminato.

4.10.2.4. Ordine di grandezza e complessità dell'impatto

Per quanto riguarda l'entità dell'influenza negativa sulla componente salute pubblica da parte delle emissioni prodotte dall'impianto, si ritiene che essa possa essere quantificata come trascurabile o non significativa: le emissioni gassose, inquinanti ed odorose, saranno infatti sottoposte a operazione di biofiltrazione, in modo da immettere in atmosfera aria pulita e non interessata da odori sgradevoli (vedi par. 3.5 e 4.2)

Anche per quanto riguarda il traffico indotto si traggono conclusioni simili: un aumento percentuale dello 0,0009-0,002% rispetto alla situazione attuale (12-20 veicoli su circa 13.000 attualmente presenti sulla viabilità principale costituita dalla Strada Statale n. 515 "Noalese") non può infatti comportare un aumento dei fattori di mortalità o di malattia attuali. Aggiungendo anche le emissioni provocate dai mezzi d'opera impiegati per le attività dell'impianto (par. 3.7) si giunge ad un simile risultato, determinando un'entità e quindi un impatto trascurabile.

4.10.2.5. Probabilità, durata, frequenza e reversibilità dell'impatto

I trascurabili impatti individuati possono ritenersi con probabilità certa e durata potenzialmente illimitata, almeno fino a che l'impianto rimarrà funzionante e in esercizio. Non è invece individuabile una frequenza per gli effetti sulla componente esaminata.

La reversibilità dipenderà anch'essa strettamente dalla durata e dal periodo in cui rimarrà in esercizio l'impianto di recupero in progetto.

Az. Agricola Regini Donatella	IMPIANTO PER IL RECUPERO MEDIANTE COMPOSTAGGIO DI FANGHI BIOLOGICI, FRAZIONE VERDE E BIOMASSE SELEZIONATE	PROGETTO	DOCUMENTO	Redazione
	Verifica di assoggettabilità a V.I.A.	REV. 00	S.P.A. DATA aprile 2015	E.F. e N.S. Pag.311/312

4.10.2.6. Sintesi e valutazione dell'impatto

Per quanto espresso nei precedenti paragrafi, in merito alle emissioni dirette e indirette comportate dall'impianto stesso, si ritiene che l'impatto sulla componente salute pubblica possa considerarsi non significativo.

5. CONCLUSIONI

Il presente studio preliminare ambientale, sulla base delle analisi condotte e delle stime effettuate, non rileva alcun possibile impatto negativo significativo in seguito alla realizzazione del progetto di impianto di recupero di rifiuti speciali non pericolosi tramite attività R3 (compostaggio) esaminato.

Tale assenza di impatti significativamente negativi è dovuta principalmente alle dimensioni ridotte dell'impianto stesso e alla localizzazione dell'area di progetto, che interessa un'area agricola, come richiesto dalle norme del PTRC della Regione Veneto, sufficientemente distanziata da zone densamente abitate e che è stata interessata fino ad oggi da un'attività di allevamento intensivo di conigli da carne e che verrà riconvertita all'impianto suddetto (costituendo dunque recupero dell'edificio e delle opere presenti), il quale presenterà potenziali impatti paragonabili a quelli già in essere a causa dell'allevamento stesso.

In particolare non si individuano impatti significativi sulla componente traffico veicolare, in quanto è stimato un aumento rispetto alla situazione attuale, sulle strade a maggiore percorrenza, dello 0,0009-0,002%, frazione ampiamente trascurabile rispetto ai flussi presenti sulle attuali infrastrutture principali presenti (S.S. n. 515 e S.P n. 65). In considerazione dei mezzi pesanti attualmente circolanti anche sulla viabilità minore (via Guidini e via Comisso), si ritiene lo scenario determinato dalla realizzazione del progetto in esame paragonabile a quella esistente nel passato per causa della presenza dell'allevamento cunicolo intensivo (leggermente peggiorativa). Non si determinerà nessuna modifica anche in relazione alla tipologia di mezzi attualmente circolante sulla viabilità esistente.

In merito alla componente/matrice aria non si determinano impatti negativi significativi, in quanto non sono previste variazioni a livello di micro-, meso- e macroclima. L'aumento, che si configura solo come locale, di sostanze emesse si riduce praticamente al solo aumento della concentrazione di CO₂, che però cambierà solo localizzazione, in quanto i processi degradativi di fango e residui vegetali avverrebbero comunque anche se in altro luogo. Tale produzione di CO₂ non va ad aumentare l'attuale concentrazione in atmosfera: la responsabilità di tale incremento infatti va imputata al massiccio utilizzo di combustibili fossili. La dispersione di sostanze inquinanti o di polveri sottili e odorigene risulta non significativa così come l'aumento di sostanze inquinanti dovute a traffico e utilizzo di mezzi d'opera si configura come trascurabile per quantità e accorgimenti mitigatori previsti. La valutazione condotta sui composti odorigeni ne rileva la trascurabilità rispetto ai recettori sensibili

Per quanto riguarda la componente/matrice acqua essa è soggetta a impatti trascurabili: le acque meteoriche saranno infatti raccolte tramite un sistema di captazione e in parte riutilizzate nel corso della produzione, limitando gli scarichi idrici, comunque depurati. Viene garantita inoltre l'invarianza idraulica, così come dimostrato con acquisizione di parere favorevole da parte del Consorzio di Bonifica "Acque risorgive" (protocollo n. 5919/CC/DD del 19 marzo 2015).

Az. Agricola Regini Donatella	IMPIANTO PER IL RECUPERO MEDIANTE COMPOSTAGGIO DI FANGHI BIOLOGICI, FRAZIONE VERDE E BIOMASSE SELEZIONATE	PROGETTO	DOCUMENTO	Redazione
		REV.	S.P.A.	E.F. e N.S.
	Verifica di assoggettabilità a V.I.A.	00	DATA aprile 2015	Pag.312/312

Anche la componente/matrice suolo è soggetta a impatti non significativi: si può stimare come non significativo il cambio dell'attività produttiva sulla superficie attualmente classificata agricola interessata dal progetto esaminato, che, come detto, è stata fino al recente passato interessata da un allevamento intensivo di conigli da carne.

La componente biodiversità non subirà variazioni rispetto alla situazione attuale: oltre a rimanere pressoché costanti le condizioni ambientali, non si produrranno effetti potenzialmente negativi che possono influenzare le aree denominate *buffer zones* e afferenti ai corridoi ecologici circostanti, così come individuati dal PTCP e dal PAT. Non si prevede quindi la possibilità di compromissione della rete ecologica, che risulta caratterizzata attualmente da elementi di frammentazione (attraversamenti) e da scarsa copertura vegetale. Al contrario la realizzazione delle siepi perimetrali, come precedentemente indicato, permetterà un potenziamento di questi elementi, almeno per i tratti afferenti all'area considerata, offrendo rifugio e aree di alimentazione alla fauna presente.

Anche sul paesaggio non potranno essere prodotti effetti negativi: la schermatura fornita dalla siepe, una volta raggiunta la maturità, le caratteristiche peculiari dell'impianto (che non prevede la realizzazione di nuovi fabbricati ma recupera quelli in passato adibiti ad allevamento di conigli da carne) e l'assenza di potenziali bersagli sensibili ne rendono infatti trascurabile l'influenza.

Il clima acustico subirà delle modificazioni non significative rispetto alla situazione attuale: trascurando l'effetto insignificante del traffico aggiunto, si ritiene che i sistemi di schermatura (pannelli fonoisolanti) possano ridurre fino alla conformità le emissioni sonore prodotte dagli impianti di aspirazione, così come indicato nella documentazione previsionale di impatto acustico riportata. Allo stesso modo si ritiene verificata la condizione di non propagazione dei rumori prodotti dalle macchine operatrici, comunque contenute all'interno dei limiti della classificazione acustica riportata.

Vista la situazione attuale, si ritiene che la predisposizione di un impianto di illuminazione esterno per l'area oggetto di analisi non sia necessaria, non determinando variazioni rispetto all'inquinamento luminoso già presente: la predisposizione di pochi punti luce presso l'area tecnica e di servizio ed individuazione degli ostacoli non può infatti essere ritenuta impattante sulle aree limitrofe a quella di progetto. Da considerare inoltre l'effetto schermante che potrà produrre la vegetazione perimetrale a maturità, isolandolo ancor di più rispetto all'intorno e determinandone un'influenza pressoché nulla.

Non è prevista la realizzazione di opere comportanti l'emissione di radiazioni ionizzanti o non ionizzanti, determinando così un impatto nullo per questa componente.

In relazione alla salute pubblica si può quindi considerare un potenziale impatto negativo trascurabile, in considerazione di quanto già detto per le componenti già esaminate.

Gli estensori dello studio ambientale preliminare

Dr. Agronomo Ezio Faraon

Dr. Forestale Nicola Scantamburlo